



PROVINCIA DI PAVIA

PIANO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI A SOSTEGNO DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Giugno 2007

Indice

I. INTRODUZIONE	pag. 3
II. DATI STATISTICI	pag. 6
III. PRESENTAZIONE GENERALE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI	pag. 8
IV. DISPOSITIVI	pag. 10
V. ASSISTENZA TECNICA	pag. 15
VI. DURATA DEL PIANO	pag. 15

I. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Piano degli interventi integrativi a sostegno del collocamento mirato è definito entro il contesto normativo costituito dai seguenti provvedimenti:

- Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Legge Regionale 4 agosto 2004 n. 13 "Promozione dell'accesso al lavoro di persone disabili e svantaggiate"
- DGR 18130 del 13 luglio 2004 "Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato"
- Legge Regionale 28 settembre 2006 n.22 "Il mercato del lavoro in Lombardia"

La Regione Lombardia finanzia con il Fondo Regionale Disabili una serie articolata di interventi finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di collocamento mirato. Alla Provincia di Pavia, in virtù della specifica competenza istituzionale, è demandata la programmazione territoriale di tali interventi che sono da ricondurre all'interno di un piano d'azione provinciale in cui siano resi espliciti gli obiettivi da perseguire, le azioni sostenibili e le relative dotazioni finanziarie.

Con il presente Piano si definiscono gli interventi integrativi finalizzati a dare continuità alle azioni della precedente programmazione 2004/2006.

1.2. Programmazione 2004/2006

Atti autorizzativi

Approvazione degli organismi di consultazione e partecipazione seduta del 19 ottobre 2004;

Approvazione Giunta Provinciale deliberazione n. 535/37329 del 20 ottobre 2004;

Validazione Regione Lombardia deliberazione n. 19334 del 12 novembre 2004.

Struttura del Piano

Il Piano è stato articolato in 4 interventi realizzati mediante dispositivi ad evidenza pubblica.

La Tabella fornisce, per ogni dispositivo:

- una breve descrizione della tipologia di azione
- l'indicazione del soggetto attuatore
- l'indicazione dell'importo previsto
- l'indicazione dell'obiettivo
- la quota percentuale di risorse da attribuire a ciascun dispositivo in base alle "Linee di indirizzo" regionali

Risorse

Finanziamento complessivo pari a € 1.185,562,38= di cui € 177.834,36 per attività di Assistenza Tecnica al Piano

Descrizione dispositivo	Tipologia	Soggetti attuatori	Obiettivo	Risorse stanziare	Quota %
3.3 Azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato.	Progetto Quadro	Associazione Temporanea di Scopo	50 inserimenti mirati	403.091,21	40%
3.4 Forme di sostegno volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario	Incentivo	Cooperative Sociali di tipo B	40 inserimenti mirati	251.932,01	25%
3.5 Forme di sostegno alle aziende che assumono disabili tramite le Convenzioni previste dalla Legge 68/99.	Incentivo	Datori di lavoro privati	50-60 progetti di formazione vincolati all'inserimento lavorativo	251.932,01	25%
3.6 Forme di sostegno per interventi strutturali finalizzati all'assunzione o al mantenimento in forza di personale disabile	Contributo	Datori di lavoro	12 interventi strutturali	100.772,80	10%

Per "incentivo" si è inteso una misura economica finalizzata ad orientare i soggetti attuatori nella direzione più rispondente ai principi ispiratori del collocamento mirato e per "contributo" si intende una misura economica finalizzata a concorrere alle spese sostenute dai soggetti attuatori per realizzare gli obiettivi specificati nelle linee di indirizzo.

1.3 Stato di attuazione della programmazione 2004/2006

DISPOSITIVO 3.3: AZIONI ED INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI E RELATIVI SERVIZI DI SOSTEGNO E DI COLLOCAMENTO MIRATO

Descrizione

Il dispositivo 3.3 include tre azioni declinate in un unico progetto quadro, la cui attuazione è stata demandata ad un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da enti accreditati per la macrotipologia orientamento e formazione. Il dispositivo ha operato secondo una logica sequenziale di azioni che ne hanno definito l'impostazione complessiva.

- Azione 3.3 A - intervista mirata a 180 datori di lavoro finalizzata ad individuare i bisogni occupazionali prevalenti nel territorio;
- Azione 3.3 B – realizzazione di percorsi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze utili per rispondere al fabbisogno rilevato in sede di intervista;
- Azione 3.3 C attivazione di tirocini in azienda con attività di tutoring e borsa lavoro a favore dei partecipanti

La Provincia ha individuato il target di utenza dei partecipanti e l'individuazione dei datori di lavoro.

Pubblicazione dispositivo e avvio delle azioni

A seguito della revoca di concessione del servizio all'ente capofila del Progetto ERGON si è proceduto alla nuova pubblicazione del dispositivo con conseguente avvio delle azioni il 22/5/2006.

Progetto Chance gestito da Associazione Temporanea di Scopo composta da Centro Servizi Formazione Pavia, in qualità di capofila, ODPF Santachiara, Comune di Vigevano, Comune di Stradella, Comune di Pavia.

Realizzazione

185 interviste ai datori di lavoro soggetti all'obbligo di assunzione disabili

99 persone coinvolte in percorsi formativi nelle aree "Grande distribuzione" – "Magazzino" – "Area Amministrativa"

101 tirocini in azienda finalizzati all'assunzione

25 assunzioni

Conclusione delle azioni

E' prevista una proroga al 30/9/2007 per la chiusura dei tirocini.

DISPOSITIVO 3.4: FORME DI SOSTEGNO VOLTE A FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI CON PARTICOLARI DIFFICOLTÀ DI INSERIMENTO NEL CICLO LAVORATIVO ORDINARIO, PREVEDENDO FORME DI SOSTEGNO ALLE COOPERATIVE SOCIALI VOLTE A FAVORIRE ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO, FORMAZIONE ED OGNI ALTRA INIZIATIVA UTILE AD ASSICURARE PERCORSI DI INCLUSIONE LAVORATIVA.

Descrizione

Il dispositivo 3.4 prevede un incentivo alle cooperative sociali di tipo b) per l'assunzione di disabili con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario attraverso uno dei seguenti strumenti giuridici:

- convenzione ex art. 14 del d. lgs. 276/03 – cd legge Biagi
- convenzione ex art. 12 legge 68/99
- convenzione ex art. 11 comma 5 legge 68/99.

L'incentivo, variabile tra € 3.500,00-5.000,00, viene corrisposto a fronte della presentazione di un progetto di inserimento da parte delle cooperative sociali di tipo b) con modalità a sportello e fino ad esaurimento delle risorse.

Il 10% delle risorse stanziato sul dispositivo 3.4 è destinato al finanziamento di iniziative di promozione del sistema cooperativo pavese nel suo complesso e in particolare degli strumenti giuridici sopra descritti.

Anche in questo caso il finanziamento è concesso a fronte della presentazione di un progetto di comunicazione da parte delle cooperative sociali interessate con modalità a sportello e fino ad esaurimento delle risorse.

Pubblicazione e avvio delle azioni

La validazione della Convenzione Quadro da parte della Regione Lombardia è intervenuta il 19/4/2007, i dispositivi sono stati pubblicati in data 1/6/2007.

Realizzazione

Sono stati avviati gli incontri informativi con le parti sociali che hanno sottoscritto la Convenzione Quadro. La validazione consente ora di poter disporre anche di tali strumenti convenzionali. Sono in calendario una serie di incontri con le aziende che hanno dichiarato il proprio interesse alla Convenzione Quadro.

DISPOSITIVO 3.5: FORME DI SOSTEGNO ALLE AZIENDE CHE ASSUMONO DISABILI TRAMITE LE CONVENZIONI DI CUI ALL'ART.11, COMMA 1 E 4 DELLA LEGGE 68/99 PER AZIONI DI FORMAZIONE E TUTORING.

Descrizione

Il dispositivo 3.5 prevede un incentivo, compreso tra € 3.500,00 e € 5.000,00= per i datori di lavoro privati che rivolgono un percorso di formazione "on the job" a lavoratori disabili assunti in regime di convenzione ex art. 11 legge 68/99.

Le azioni si concretizzano nella progettazione e realizzazione di un percorso di *formazione* specifica e nell'attività di *tutoring* a favore del lavoratore inserito in azienda. Le azioni sono finalizzate a sviluppare nel lavoratore neoassunto o di nuova assunzione le competenze professionali coerenti con le esigenze produttive ed organizzative dell'azienda. Il percorso di formazione deve essere declinato in uno specifico "progetto formativo" che dovrà prevedere almeno 100 ore di formazione "on the job" con specifico riferimento al contesto aziendale ed alle caratteristiche qualitative del progetto. L'azienda si cura di individuare un lavoratore interno (tutor aziendale) che realizzi il progetto formativo e svolga attività di tutoring a favore del lavoratore.

Le nuove assunzioni devono essere effettuate con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- Tempo determinato per un periodo maggiore o uguale a 12 mesi;

- Tempo indeterminato.

In entrambi i casi, l'orario di lavoro deve essere ≥ 19 ore settimanali.

L'incentivo viene concesso a fronte della presentazione di un progetto di formazione da parte del datore di lavoro interessato, con modalità a sportello e secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Pubblicazione e avvio delle azioni

Il dispositivo è stato pubblicato in data 14/6/2005, la prima azione è stata avviata il 29/6/2005

Realizzazione

Alla data del 30 Aprile 2007 sono stati approvati e realizzati n. 54 progetti formativi che corrispondono ad un numero equivalente di assunzioni presso i datori di lavoro privati e le cooperative sociali.

Sono tuttora disponibili risorse pari a € 4.432,01=. Ad esaurimento delle risorse sarà prodotto uno specifico report di valutazione.

DISPOSITIVO 3.6: FORME DI SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99.

Descrizione

Il dispositivo 3.6 prevede un contributo ai datori di lavoro pubblici, privati e del privato sociale che realizzano interventi strutturali per assumere un disabile o per mantenere in forza un lavoratore divenuto disabile in costanza di rapporto di lavoro.

Possano essere ricondotti al presente dispositivo interventi quali:

- adeguamento del posto di lavoro;
- introduzione di tecnologie di telelavoro;
- introduzione di tecnologie assistive anche ai sensi dell'art. 4 della legge 4 del 9/01/04.
- abbattimento di barriere architettoniche

Il contributo viene concesso a fronte della presentazione di un progetto da parte del datore di lavoro interessato e gestito con modalità a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'intervento non deve essere effettivamente finanziabile con altre disposizioni di legge.

Il contributo non può essere superiore a € 7.500,00= e comunque all'80% dell'importo speso per la realizzazione dell'intervento.

Pubblicazione e avvio delle azioni

16 Marzo 2006

Realizzazione:

Sono in fase di valutazione n.2 richieste di contributo per l'accesso al dispositivo.

1.4 Conclusioni

La definizione di un Piano di durata biennale ha permesso di ricondurre ad un unico contesto di riferimento e dare carattere strutturato alla serie di azioni finalizzate all'inserimento lavorativo evitando inutili sovrapposizioni e frammentarietà negli interventi. Gli aspetti gestionali, peraltro non poco rilevanti, hanno comunque garantito la possibilità di agire in un arco temporale più esteso e di adottare modalità organizzative flessibili in relazione alle esigenze dei partecipanti. L'andamento complessivo del Piano evidenzia significativi risultati sia in termini quantitativi di coinvolgimento dei partecipanti che rispetto all'obiettivo generale degli inserimenti lavorativi.

Lo stato di attuazione della programmazione 2004/2006 rileva che rimangono attivi, fino ad esaurimento delle risorse, i dispositivi 3.4 e 3.6 in quanto gestiti con la modalità a sportello. Nel caso specifico del dispositivo 3.4 la motivazione è connessa alla tardiva approvazione della Convenzione Quadro da parte della Regione Lombardia che di fatto ha bloccato la realizzazione delle azioni previste, mentre il dispositivo 3.6 - pubblicato a Marzo 2006 - non sembra aver riscontrato particolare interesse da parte dei datori di lavoro. E' proponibile una campagna informativa/promozionale presso i datori di lavoro pubblici e privati.

Il Dati Statistici

2.1 Avviamenti anno 2006

Il sistema del "collocamento mirato" -introdotta dalla legge 68/99 ha innovato la procedura di collocazione lavorativa dei disabili, predisponendo misure tali da facilitare loro il processo di inserimento lavorativo. Tener conto delle diverse abilità possedute dai disabili, selezionare un posto di lavoro in grado di valorizzarle e prevedere forme di sostegno e di accompagnamento al lavoro, costituiscono le principali finalità contemplate dalla normativa.

La procedura di supporto al collocamento agisce non solo sul fronte dei lavoratori ma anche sul fronte aziendale, predisponendo un graduale programma di inserimento lavorativo e prevedendo eventuali sgravi contributivi a favore di aziende che assumono lavoratori disabili.

Nel corso del 2006 sono stati avviati al lavoro 152 persone disabili di cui 94 uomini e 58 donne. Percentualmente, le assunzioni maschili rappresentano il 62% circa rispetto al totale.

Tra i disabili avviati al lavoro nel corso del 2006, gli invalidi civili rappresentano il 95% circa del totale. L'80% circa di questa categoria ha una patologia di tipo fisica che, nel 48% circa dei casi, raggiunge una percentuale d'invalidità tale da assicurare all'azienda il godimento di benefici finanziari e previdenziali.

Distribuzione degli avviamenti per tipologia d'invalidità e relativa percentuale

Tipologia invalidità	Patologia	Classi d'invalidità (valore percentuale)				Totale complessivo
		34-66	45-66	67-79	80-100	
Invalidi civili	fisici		60	32	24	116
	psichici		2	15	11	28
Totale invalidi civili			62	47	35	144
Invalidi del lavoro	fisici	5				5
Totale invalidi del lavoro		5				5
Sordomuti	fisici				3	3
Totale sordomuti					3	3
Totale complessivo		5	62	47	38	152

Al fine di raggiungere al meglio l'obiettivo del collocamento individualizzato, la normativa ha previsto l'erogazione di specifici benefici a supporto dell'azienda. Per far fronte all'assunzione, il datore di lavoro può stipulare una "convenzione" con gli uffici competenti. Tale consente all'azienda di assolvere pienamente agli obblighi di assunzione a suo carico e ai disabili un inserimento lavorativo graduale e strutturato.

Il peso assunto dall'istituto innovativo della convenzione è confermato dal numero delle assunzioni avvenute mediante la specifica modalità: dei 152 avviamenti nominativi in corso 2006, 132 hanno avuto luogo da parte di aziende che hanno fatto ricorso allo strumento della convenzione (87% circa rispetto al totale degli avviamenti).

La distribuzione territoriale degli avviamenti al lavoro registra un maggior numero degli stessi nella zona del Pavese (77). Considerando le aree della Lomellina e dell'Oltrepò Pavese la differenza numerica non è particolarmente significativa (rispettivamente 36 e 39 avviamenti).

Occorre precisare che gli avviamenti registrati non si riferiscono solo alle aziende private ma prendono altresì in considerazione le assunzioni nel settore pubblico e tramite il sistema della cooperazione.

Nello specifico, nella zona del Pavese il settore pubblico e il sistema della cooperazione hanno assorbito il 31% circa delle assunzioni avvenute in corso d'anno (rispettivamente 17 e 7). Incisivo il ruolo attivo svolto a Pavia dall'Università degli Studi e dall'A.S.L.

Quantitativamente meno rilevante il numero degli avviamenti nel settore pubblico in Oltrepò Pavese (1) e tramite il sistema della cooperazione in Lomellina (2).

Occorre inoltre precisare che il sistema della cooperazione e il settore pubblico, data la specifica struttura organizzativa e logica di mercato, tendono ad assumere invalidi con patologie di tipo psichica e fisica con alta percentuale d'invalidità per i quali si rendono necessari percorsi d'inserimento lavorativo più graduali e strutturati.

Le assunzioni a tempo determinato rappresentano la modalità contrattuale più diffusa (82 corrispondenti al 54% circa dei contratti di lavoro stipulati). Con contratti a tempo indeterminato sono invece stati assunti il 42% circa dei lavoratori disabili (pari a 64). Altre modalità applicate meno significative corrispondono al contratto d'apprendistato (1) e al contratto di formazione lavoro(5).

2.2 ISCRITTI DISPONIBILI COLLOCAMENTO MIRATO DISABILI – GIUGNO 2007

Il presente report è elaborato sulla base dei dati raccolti presso il Servizio Collocamento Mirato Disabili della Provincia di Pavia¹ e presenta i dati di stock relativi agli utenti iscritti disponibili a giugno 2007.

Il dato provinciale relativo alle persone iscritte al collocamento mirato disabili ammonta a 2.861 unità.

Il 75% circa degli iscritti, corrispondenti a 2.144 unità, ha reso la propria disponibilità al lavoro.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli iscritti disponibili, 826 fanno capo al Centro per l'Impiego di Pavia, 828 di Vigevano e 490 di Voghera.

Si presentano di seguito alcune tavole esplicative delle principali caratteristiche del campione oggetto di analisi.

Distribuzione degli iscritti disponibili per tipologia di invalidità e genere

Tipologia invalidità	Genere		Totale complessivo
	Femmine	Maschi	
Invalidi civili	986	1098	2084
Invalidi del lavoro	4	30	34
Invalidi per servizio		2	2
Non vedenti		1	1
Sordomuti	14	9	23
Totale complessivo	1004	1140	2144

Distribuzione degli iscritti disponibili per patologia e genere

Patologia	Genere		Totale complessivo
	Femmine	Maschi	
Fisici	811	924	1735
Psichici	193	216	409
Totale complessivo	1004	1140	2144

Distribuzione degli iscritti disponibili per classe d'età e genere

Classe età	Genere		Totale complessivo
	Femmine	Maschi	
18-29	115	143	258
30-39	235	265	500
40-49	309	341	650
50 e oltre	345	391	736
Totale complessivo	1004	1140	2144

Distribuzione degli iscritti disponibili per titolo di studio e genere

Titolo di studio	Genere		Totale complessivo
	Femmine	Maschi	
Nessun titolo di studio	33	67	100
Licenza elementare	198	241	439
Licenza media	602	662	1264
Attestato qualifica professionale	22	10	32
Diploma scuola media superiore	135	153	288
Diploma di laurea	14	7	21
Totale complessivo	1004	1140	2144

Tra i disabili disponibili, gli invalidi civili rappresentano il 97% circa del totale. L'81% circa ha una patologia di tipo fisica.

La distribuzione per genere presenta una certa omogeneità seppur con una lieve prevalenza maschile (53% circa del totale).

Per quanto riguarda la distribuzione per classe d'età, si rileva una netta componente di iscritti disponibili aventi un'età compresa tra i 40 e i 49 anni e oltre i 50 (rispettivamente rappresentano il 30% circa e il 34% circa del totale).

Relativamente al tasso di scolarizzazione, si nota che la maggioranza dei lavoratori (79% circa) possiede un grado d'istruzione medio basso (obbligo scolastico).

¹ Fonte dei dati: U.O. Servizi per l'Impiego - Provincia di Pavia

III. PRESENTAZIONE GENERALE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI

La Regione Lombardia ha assegnato alle Province lombarde ulteriori risorse economiche finalizzate a dare prosecuzione alle attività dei Piani provinciali integrandone e consolidandone obiettivi e finalità.

In base alle indicazioni regionali, le Province possono allocare nei Piani integrativi le risorse non utilizzate in quanto economie riferite alla precedente programmazione. Tali economie concorrono ad incrementare la quota assegnata nel 2007 e quindi determinano l'esigenza di ridefinire, per ciascun dispositivo, la quota disponibile nel rispetto delle percentuali di assegnazione stabilite dalla Regione Lombardia. Eventuali scostamenti dalle percentuali devono trovare adeguata motivazione e devono essere previsti nell'atto di approvazione dei Piani integrativi.

Riepilogo Piano 2004					
Dispositivi	Percentuali stabilite dalla Regione Lombardia	Stanziamento iniziale e successivi assestamenti	Risorse impegnate e/o assegnate (in attesa di impegno)	Residui e/o economie	Risorse di cui alla colonna precedente da allocare nel Piano integrativo
Dispositivo 3.3	40%	403.091,21	403.091,21	-	-
Dispositivo 3.4	25%	251.932,01	251.932,01	-	-
Dispositivo 3.5	25%	251.932,01	251.932,01	-	-
Dispositivo 3.6	10%	100.772,80	100.772,80	-	-
		1.007.728,03	1.007.728,03	-	-

La Provincia di Pavia non ha economie rispetto alla precedente programmazione e pertanto non ha risorse da allocare nel Piano integrativo.

Con il decreto regionale n. 1027 del 7/2/2007 la quota di finanziamento per il Piano integrativo è pari a € 1.077.733,93= di cui:
€ 916.073,84= per la realizzazione di quattro dispositivi
€ 161.660,09= per attività di Assistenza Tecnica;

Piano 2007	Percentuali	Quota assegnata
Dispositivo 3.3	40%	366.429,54
Dispositivo 3.4	25%	229.018,46
Dispositivo 3.5	25%	229.018,46
Dispositivo 3.6	10%	91.607,38
		916.073,84

3.1 Obiettivi del Piano degli interventi integrativi

La Provincia di Pavia ha inteso sviluppare un Piano degli interventi integrativi con proposte in grado di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili, valorizzando le esperienze positive realizzate e per dare nuovo impulso ed efficacia ad ulteriori azioni la cui finalità è *l'inserimento occupazionale* delle persone in contesti lavorativi appropriati. Pur rimanendo fondamentale la centralità della persona nel processo di inserimento lavorativo, sono chiamati a sostenere ruoli altrettanto determinanti i datori di lavoro, la cooperazione sociale e la rete territoriale dei servizi a sostegno del collocamento mirato.

Nella redazione del presente Piano sono stati tenuti in considerazione come metodo di progettazione degli interventi alcuni elementi chiave:

- ✓ Azioni mirate a specifici target di utenza che garantiscano selettività e personalizzazione;
- ✓ Programmazione integrata in cui la combinazione di azioni diverse aggiunge valore al possibile impatto della singola azione;
- ✓ Trasparenza nella definizione delle procedure di accesso e di servizio;
- ✓ Relazioni con la dimensione di mercato;
- ✓ Sviluppo dell'operatività tra soggetti attuatori, servizi territoriali e destinatari finali;
- ✓ Rilevanza delle informazioni di monitoraggio ed esito delle azioni.

Il Piano è articolato in una serie di quattro interventi che si compongono di azioni già sperimentate con buoni esiti nella precedente programmazione e nuove azioni rese sostenibili dalla Regione Lombardia nel documento "Integrazione ai percorsi per l'occupabilità dei disabili in Lombardia".

3.2 Nuove azioni

Dispositivo 3.3

Azione 3.3.c) Percorsi formativi FILD e FLAD

Sono incluse in tale dispositivo le due tipologie di percorsi formativi "Formazione al lavoro per allievi disabili (corsi FLAD per allievi disabili in età di diritto/dovere istruzione e formazione)" e "Formazione di garanzia sociale per disabili giovani e adulti (corsi FILD)". Tali percorsi sono individuati come efficace momento di transizione dalla scuola dell'obbligo al mondo del lavoro, con una prevalenza dell'aspetto orientativo nei percorsi FLAD e di quello pre-professionalizzante nei percorsi FILD.

Entrambe le esperienze sono attive da molti anni sul territorio e recenti ricerche sulla loro efficacia, commissionate dalla Provincia, hanno evidenziato esiti più che accettabili sia a livello qualitativo che quantitativo, anche se, nell'ultimo periodo, una diversa redistribuzione delle risorse finanziarie disponibili per questa fascia di utenza ha portato ad una contrazione del numero di interventi realizzati. Tale contrazione ha avuto concrete ripercussioni sull'offerta formativa territoriale che, a seguito di verifiche intercorse con gli enti di formazione accreditati, non riesce a coprire tutto il fabbisogno segnalato.

In tale contesto appare utile e produttivo riproporre gli interventi formativi, sopra descritti, nel presente piano, dopo aver accertato l'impossibilità di accedere, in tempi brevi, ai tradizionali finanziamenti dell'area della formazione in DDIF, per i percorsi FLAD, e dell'area dello svantaggio per i percorsi FILD, come definiti nelle Linee di Indirizzo Regionali e nei conseguenti dispositivi.

La realizzazione dei percorsi terrà conto della reale domanda verificata, delle esigenze delle singole zone del territorio e della continuità, a livello di gestione, con le esperienze pregresse. Stanziamento previsto € 290.000,00.

Dispositivo 3.3.

Azione 3.3.g) Mantenimento del posto di lavoro

L'azione mira a promuovere il mantenimento del posto di lavoro attraverso l'individuazione di adeguati strumenti rivolti al lavoratore e all'azienda. Le cause che emergono come riferibili ai fenomeni di "cessazione" del rapporto di lavoro sono molteplici e in termini quantitativi meritano la dovuta attenzione. Fattori interni quali i cambiamenti nei processi produttivi o nell'organizzazione del lavoro oppure strettamente legati alla persona possono destabilizzare anche situazioni di equilibrio ben consolidate. L'attivazione di una forma di monitoraggio iniziale dell'inserimento si rivela una pratica non ancora pienamente attuata ed in tal senso appare funzionale prevederne l'inserimento in questo Piano.

Dispositivo 3.4

Azione 3.4.d) Finanziamenti per la creazione di nuove cooperative sociali e lo sviluppo di un nuovo ramo d'impresa

L'ambito della cooperazione sociale è riconosciuto come valido strumento per l'inserimento lavorativo di particolari target di utenza e deve essere inteso non in termini alternativi ma complementari al sistema del collocamento obbligatorio. Le cooperative sociali di tipo B si propongono come soggetti attuatori di iniziative economiche non solo tradizionali ma spesso le opportunità esistenti non possono essere colte perché non immediatamente compatibili con la situazione contingente. Particolare attenzione dovrà essere posta ai criteri di valutazione per l'accesso al finanziamento con specifico riferimento alla sostenibilità del progetto ed al programma di inserimenti lavorativi. La misura del finanziamento dovrà essere compatibile con il regime degli Aiuti di Stato.

3.3 Determinazione del quadro finanziario delle risorse

L'inserimento nel Piano delle attività di garanzia sociale quali i corsi FIL e FLAD che prevedono uno stanziamento pari a € 290.000,00= porta ad un decisivo ridimensionamento delle azioni da realizzare nel dispositivo 3.3, in particolar modo verrebbe a cadere l'impianto complessivo che vede nella sequenza logica di azioni e strumenti disponibili per i partecipanti l'elemento fondante. Per garantire la gradualità dell'inserimento lavorativo tramite percorsi di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, si rende funzionale uno scostamento percentuale di risorse tra i vari dispositivi. La riduzione del 5% da ciascuno degli altri dispositivi di fatto non compromette i risultati attesi, peraltro rimangono attivi due dispositivi della precedente programmazione che garantiscono comunque l'accesso alle forme di incentivo/contributo previste. Nel caso specifico del dispositivo 3.4 - l'inserimento nel Piano integrativo della specifica azione che prevede finanziamenti a favore di nuove cooperative sociali e lo sviluppo di un nuovo ramo d'impresa andrebbe ad ampliare la gamma di opportunità a favore della cooperazione sociale e quindi degli inserimenti lavorativi.

Il quadro finanziario delle risorse è determinato nel seguente modo:

Piano 2007	Percentuali	Risorse
Dispositivo 3.3	55%	503.840,61
Dispositivo 3.4	20%	183.214,77
Dispositivo 3.5	20%	183.214,77
Dispositivo 3.6	5%	45.803,69
		916.073,84

IV. DISPOSITIVI

3.3 Azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato

Risorse disponibili : € 503.840,61

Tipologia: progetti

Soggetti attuatori: Enti accreditati nelle macrotipologie Orientamento e/o Formazione

Descrizione del dispositivo 3.3

I servizi che si rendono disponibili sono riferiti all'area dell'orientamento e della formazione, la forma di accompagnamento al lavoro individua sia il tirocinio, inteso quale strumento funzionale all'inserimento lavorativo, che la specifica attività di incontro domanda/offerta di lavoro. Elemento innovativo è l'azione di mantenimento del posto di lavoro che declina strumenti e modalità nei confronti dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori. Sono incluse in tale dispositivo le due tipologie di percorsi formativi "Formazione al lavoro per allievi disabili (corsi FLAD per allievi disabili in età di diritto/dovere istruzione e formazione)" e "Formazione di garanzia sociale per disabili giovani e adulti (corsi FILD)". Tali percorsi sono individuati come efficace momento di transizione dalla scuola dell'obbligo al mondo del lavoro, con una prevalenza dell'aspetto orientativo nei percorsi FLAD e di quello pre-professionalizzante nei percorsi FILD.

La preminenza dell'aspetto orientativo è riferita ad un'utenza che necessita ancora di sostegno nell'acquisizione di un livello accettabile di autonomia personale e di integrazione sociale e che, comunque, è soggetta anche a passaggi successivi in altri percorsi istituzionali per normodotati, finalizzati alla definizione dei singoli percorsi individuali, siano essi ancora di formazione o già di professionalizzazione.

La preminenza dell'aspetto pre-professionalizzante fa invece riferimento ad un'utenza che ha esaurito l'iter formativo e ha necessità di acquisire alcune competenze specifiche, riferite a precisi ambiti professionali e finalizzate all'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

In termini di organizzazione didattica, i progetti da realizzarsi faranno riferimento a quanto definito, per le singole tipologie cursuali, dalle Linee di Indirizzo Regionali, in termini di contenuti, durata, caratteristiche dell'utenza, certificazione in uscita e soggetti ammissibili al finanziamento.

Obiettivi del dispositivo

Il dispositivo intende valorizzare la capacità della rete territoriale a sostegno del collocamento mirato per l'offerta di servizi che a diverso titolo concorrono a concretizzare abilità e competenze delle persone e a produrre inserimenti lavorativi stabili.

Il mantenimento del posto di lavoro ha la duplice finalità di garantire il monitoraggio iniziale e la prevenzione del rischio di perdita del lavoro in situazioni già consolidate.

Tipologia e numero dei destinatari finali coinvolti nelle attività

Il dispositivo individua quali destinatari dei servizi le persone che necessitano di un percorso graduale di accompagnamento al lavoro che si articola in azioni personalizzate sulla base della specifica esigenza. Il presupposto per accedere ai servizi è riferito all'accertamento della reale e fattiva collaborazione da parte del lavoratore. Si prevede un numero di destinatari pari a 30/35 allievi per i corsi FILD e FLAD. Per le altre azioni si prevede il coinvolgimento di 50/60 unità.

Quantificazione dei risultati attesi e impatto previsto

L'articolazione di azioni data al dispositivo individua, in linea generale, i risultati e l'impatto nei seguenti termini:

- ✓ Rafforzare nella persona la conoscenza delle proprie capacità ed attitudini;
- ✓ Ricerare ambiti lavorativi disponibili all'effettivo inserimento lavorativo anche previo percorso di tirocinio mirato;
- ✓ Assicurare idonee forme di tutoraggio tali da garantire il successo dell'inserimento anche proponendo modifiche in itinere al percorso predefinito e flessibilità organizzativa funzionale a garantire rientri anche temporanei in altri percorsi;
- ✓ Garantire il mantenimento del posto di lavoro individuando soluzioni e strumenti specifici di contrasto alla perdita del posto di lavoro.

Descrizione delle attività specifiche da realizzare

Azione 3.3. a) Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro domanda/offerta di lavoro

L'azione è finalizzata all'implementazione e sviluppo degli elementi di conoscenza funzionali all'incontro domanda/offerta di lavoro ed agisce sul versante delle aziende e dei lavoratori. Le procedure di screening, rilevazione e selezione sono quelle adottate dal Servizio Collocamento Disabili in base allo specifico protocollo operativo adottato nella precedente programmazione di Piano che individua:

- ✓ la modalità di gestione della domanda tramite un'intervista in azienda mirata a rilevare le caratteristiche ambientali e sociali, gli strumenti di lavoro, la descrizione della figura professionale richiesta in termini di capacità e competenze utili per ricoprire il ruolo;
- ✓ la definizione di un piano personalizzato di sviluppo che consolidi attitudini, capacità e competenze;
- ✓ la verifica della compatibilità tra le caratteristiche del lavoratore ed il ruolo aziendale;
- ✓ l'inserimento in azienda.

Azione 3.3 b) servizi alla persona finalizzati a sviluppare/accredere le conoscenze ed abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo

L'azione si realizza tramite l'attivazione di percorsi di accompagnamento al lavoro che garantiscano a ciascun utente la possibilità di fruire di una serie di servizi quali l'orientamento, la formazione, l'apprendimento in "situazione". L'orientamento si rivolge alle persone che necessitano di consulenza, approfondimento sulle proprie competenze ed ha come finalità la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro. Le azioni possono essere sia individuali che di gruppo e vengono definite sulla base dei singoli bisogni delle persone rilevati in sede di colloquio di accoglienza.

Azione 3.3 c) Percorsi formativi FILD e FLAD

L'azione si realizza tramite l'attivazione di percorsi formativi rivolti ad utenza disabile sia adulta (percorsi F.I.L.D.) che in età di DDIF (percorsi F.L.A.D) a completamento dell'offerta formativa provinciale di area, che risulta insufficiente.

La prima tipologia (Formazione Inserimento Lavorativo Disabili) è finalizzata all'integrazione sociale e lavorativa, supportata dall'acquisizione di competenze professionali di base, e prevede un monte ore minimo di 900 ore per il raggiungimento di una qualifica.

La seconda tipologia (Formazione al Lavoro Disabili), esplicitamente rivolta ad allievi minori di 18 anni, prevede un monte ore minimo di 2400 ore e uno massimo di 3200 ore (min. 2 anni – max. 4 anni) ed è finalizzata anche al recupero dei livelli minimi di autonomia personale e professionale. In base all'analisi del fabbisogno territoriale si prevede l'attivazione di 1 percorso F.I.L.D. nell'area dell'Oltrepò, 1/2 percorsi F.L.A.D., nell'area del Pavese e nell'area della Lomellina e il completamento di un percorso F.L.A.D. già attivato per la prima annualità (CFP Comune di Vigevano).

Stanziamiento previsto: € 290.000

N. Corsi finanziabili: 2/3 più 1 completamento

Allievi previsti: 30-35

Soggetti ammissibili: titolari di percorsi FLAD e FILD nei precedenti aa. ff.

Modalità di riconoscimento del contributo: a progetto, a seguito di specifico dispositivo

Azione 3.3 d Tirocini e borse lavoro

L'azione si realizza tramite l'attuazione di tirocini in azienda con la finalità di costruire i presupposti per un inserimento stabile. Si rivolgono a persona che devono definire un percorso di costruzione della propria identità professionale (sviluppo/consolidamento delle competenze).

L'esperienza ha una durata media dai 3 a 6 mesi, prevede un inserimento in azienda in misura graduale e con il costante affiancamento di un tutor aziendale. Si prevede l'erogazione di una borsa lavoro a favore dei partecipanti nonché una quota per la realizzazione della attività di tutoring durante il tirocinio

Le aziende presso cui effettuare il tirocinio saranno individuate dalla Provincia sulla base della pianificazione della serie di interventi da realizzare a valere sul Piano.

Azione 3.3 g Mantenimento del posto di lavoro

L'azione ha come avvio preliminare l'analisi reale degli avviamenti/cessazioni dei rapporti di lavoro al fine di individuare le tipologie più ricorrenti di perdita del lavoro e le motivazioni correlate. Per prevenire i processi di perdita del lavoro o intervenire in situazioni consolidate si prevedono interventi di:

- ✓ mediazione tra le parti;
- ✓ sostegno di tipo psico-sociale alla persona nei momenti di eventuali situazioni di crisi (problemi personali, relazionali, lavorativi);
- ✓ attivazione di contatti con altri servizi territoriali che possano fornire risposte ad esigenze complementari a quella lavorativa;
- ✓ definizione di percorsi formativi e di riqualificazione

Criteri di valutazione

Un apposito nucleo di valutazione composto dal personale interno della Provincia esaminerà le proposte progettuali, costituirà oggetto di specifico dispositivo l'azione 3.4 c – Percorsi formativi FILD e FLAD i cui criteri di valutazione sono riportati nella descrizione specifica.

In relazione alle altre azioni i progetti saranno valutati con riferimento ai seguenti macro-criteri:

1) - Soggetto

- a. Capacità organizzative
- b. Disponibilità di competenze professionali
- c. Esperienza maturata in attività e servizi precedentemente realizzati

1 b) . Individuazione delle competenze professionali, che saranno utilizzate per le funzioni di rilevazione del fabbisogno aziendale, docenza, orientamento, tutoring, documentate dal curriculum vitae degli operatori. Le competenze professionali degli operatori deve trovare rispondenza nei requisiti previsti dal Sistema di Accreditamento della Regione Lombardia (DGR n.13083 del 23/5/2003).

1 c) . Sistema di relazioni con il territorio (soggetti istituzionali, economici e sociali operanti sul territorio provinciale) documentato dalla realizzazione di progetti specifici, accordi formalizzati con riferimento prevalente alle azioni previste dal dispositivo e all'area della disabilità.

2) - Progetto

- a. Coerenza e qualità progettuale
- b. Programmazione integrata delle diverse azioni
- c. Individuazione di obiettivi specifici per ciascuna azione

Forme di monitoraggio

Le forme di monitoraggio del presente dispositivo nonché di ogni singolo progetto di formazione specifica sono in capo alla Provincia per il tramite dell'attività di Assistenza Tecnica. Saranno attivate le funzioni di

- ✓ "audit in loco" in fase di svolgimento delle azioni ;
- ✓ raccolta e analisi in itinere degli indicatori di "soddisfazione del cliente"

I risultati dell'attività di monitoraggio e valutazione saranno resi disponibili per gli organismi di consultazione e partecipazione.

3.4 Forme di sostegno volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa.

Risorse disponibili € 183.214,77

Tipologia: progetto

Soggetti attuatori: Cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1. lettera b) legge 381/91 (di seguito "Cooperative sociali di tipo b") e i consorzi di cui all'art. 8 della stessa legge (di seguito "Consorzi")

Descrizione del dispositivo 3.4

L'azione 3.4 d sostiene la creazione di nuove cooperative sociali e lo sviluppo di un nuovo ramo di impresa di cooperative sociali esistenti. Per ramo di impresa si intende lo sviluppo di una articolazione funzionalmente autonoma di una attività economica organizzata non presente al momento della partecipazione al bando e che deve prevedere la creazione di nuovi posti di lavoro in cui occupare persone disabili con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

Con questa azione potrà essere prevista l'erogazione di servizi per l'orientamento, la formazione, lo sviluppo dell'idea progetto, servizi di assistenza logistica e informativa, acquisto e/o utilizzo di attrezzature e beni materiali.

Le erogazioni finanziarie per la realizzazione di tali interventi sono subordinate alla disciplina degli aiuti di Stato.

I progetti saranno finanziati con modalità "a sportello" in base all'ordine cronologico di presentazione delle candidature e fino ad esaurimento delle risorse.

Obiettivi del dispositivo

Il presente dispositivo intende valorizzare la capacità del sistema della cooperazione sociale quale ambito di integrazione lavorativa e inserimento occupazionale per le persone che presentano particolari difficoltà di collocazione nel ciclo lavorativo ordinario. Nell'ottica di un efficace miglioramento dell'inserimento lavorativo di persone disabili, risulta rilevante l'apporto che la cooperazione sociale può fornire per migliorare e sviluppare le competenze di quanti sono rimasti esclusi per lungo tempo da ambiti lavorativi e rischiano, senza gli adeguati supporti di mediazione, l'esclusione sociale.

Tipologia e numero dei destinatari finali coinvolti nelle attività

Il dispositivo si rivolge a persone le cui capacità lavorative residue sottolineano particolari difficoltà nell'ambito dell'inserimento lavorativo e del ciclo produttivo. In particolare rientrano in tale categoria persone con profilo "debole" che comprendono principalmente soggetti con disabilità psichica o intellettuale, con particolari difficoltà relazionali, con bassa scolarità e professionalità; in sintesi persone la cui certificazione suggerisce l'inserimento col supporto di un servizio di mediazione.

Quantificazione dei risultati attesi e impatto previsto

Si intende incrementare l'inserimento lavorativo di uno specifico target di utenza per il quale il contesto della cooperazione sociale appare meglio rispondente alle proprie attitudini/capacità. L'impatto previsto è quello di contribuire allo sviluppo delle cooperative sociali per cogliere le opportunità e collegare le esigenze territoriali di fornitura di beni e/o servizi al sistema della cooperazione sociale.

Descrizione delle attività specifiche da realizzare

Azione 3.4 d

Potranno accedere al finanziamento le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) che siano in possesso dei seguenti requisiti

- Iscrizione nell'albo regionale di cui all'art. 9, comma 1 della legge 381/91;
- Assenza di procedure concorsuali;
- Applicazione del CCNL della cooperazione sociale o del settore di attività;
- Assolvimento, salvo oggettivo impedimento, degli impegni di impiego di persone svantaggiate o disabili derivanti da precedenti acquisizioni di commesse ai sensi della presente convenzione quadro.
 - Abbiamo, in conformità a quanto previsto dalla convenzione quadro, escluso l'applicazione dell'art. 2 punto B4 del CCNL delle cooperative sociali;
 - Abbiamo presentato un progetto di creazione di una nuova cooperativa sociale o sviluppo di un nuovo ramo d'impresa con la previsione degli inserimenti lavoratori di persone disabili

Criteri di valutazione

Per la valutazione dei progetti individuali presentati sul dispositivo 3.4 verrà istituita una specifica Commissione di valutazione composta dal personale interno del Settore Formazione, Lavoro, Sviluppo e Parità.

I criteri di valutazione saranno riferiti a:

- grado di coerenza tra la tipologia produttiva di sviluppo della cooperativa e il fabbisogno territoriale;
- grado di sostenibilità del progetto al termine del finanziamento e delle attività;
- programmazione degli inserimenti lavorativi.

Forme di monitoraggio

Si prenderanno come criteri di riferimento:

- indicatori di "soddisfazione del cliente" (utente e cooperativa)
- indicatori di esito occupazionale (successo nell'inserimento lavorativo; coerenza tra percorso personalizzato e posizione aziendale assegnata al lavoratore oppure descrizione motivata e pertinente della eventuale discordanza)

I risultati dell'attività di monitoraggio e valutazione saranno resi disponibili per gli organismi di consultazione e partecipazione.

3.5 "Forme di sostegno alle aziende che assumono disabili tramite le Convenzioni di cui all'art.11, comma 1 e 4 della Legge 68/99 per azioni di formazione e tutoring".

Risorse disponibili € 183.214,77

Tipologia: incentivo

Soggetti attuatori: Datori di lavoro privati

Descrizione del dispositivo 3.5

Il dispositivo intende sostenere percorsi individuali di inserimento lavorativo per persone disabili presso le aziende che hanno stipulato una Convenzione con la Provincia di Pavia ai sensi dell'art. 11 legge 68/99.

Il sostegno ai percorsi individuali di inserimento si realizza tramite l'erogazione di un incentivo "una tantum" a favore del datore di lavoro che si cura di rivolgere un percorso formativo al lavoratore disabile assunto in regime di convenzione.

Il dispositivo è finalizzato a compensare la mancata produttività del lavoratore interno alla azienda che si occupa della fase di formazione e tutoring.

I requisiti che i datori di lavoro devono possedere per accedere al contributo sono:

- avere almeno un'unità operativa nel territorio provinciale;
- aver stipulato con la Provincia di Pavia una convenzione ex art. 11 legge 68/99 a copertura totale della quota dell'obbligo. Nel caso in cui la convenzione sia stata stipulata a copertura parziale, il datore di lavoro deve dimostrare di avere ottemperato alla restante parte della quota dell'obbligo attraverso uno degli ulteriori istituti della legge 68/99 (esonero parziale, assunzione numerica, assunzione nominativa, computo in costanza di rapporto di lavoro).
- aver assunto in regime di convenzione un disabile iscritto alle liste di cui all'art. 8, comma 1 della provincia di Pavia con la seguente tipologia contrattuale:
 - contratto a tempo indeterminato, minimo 19 ore settimanali, oppure
 - contratto a tempo determinato pari o superiore a 12 mesi, minimo 19 ore settimanali
- prevedere un percorso formativo interno di almeno 100 ore nell'arco di 2 mesi con l'indicazione di un tutor aziendale di riferimento.

L'incentivo di cui al presente dispositivo viene erogato soltanto a fronte di nuove assunzioni.

Per quanto riguarda datori di lavoro che abbiano concordato con la Provincia un programma di inserimenti lavorativi rivolto a più soggetti, potranno essere finanziati con il presente dispositivo al massimo 2 progetti di formazione.

I progetti saranno finanziati con modalità "a sportello" in base all'ordine cronologico di presentazione delle candidature e fino ad esaurimento delle risorse.

Obiettivi del dispositivo

Il presente dispositivo intende valorizzare la capacità delle aziende nella realizzazione di azioni di formazione e tutoring a sostegno di percorsi individuali di inserimento lavorativo. L'attività formativa è da ricondurre alla "formazione specifica" nell'accezione data dal Regolamento CE n.68/2001 ovvero la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione o lo siano solo limitatamente.

Tipologia e numero dei destinatari finali coinvolti nelle attività

Il dispositivo si rivolge alle persone che hanno già maturato precedenti esperienze di lavoro e che necessitano di un percorso di formazione "on the job" per arrivare in breve tempo ad acquisire le conoscenze e le competenze specifiche della mansione richiesta dall'azienda. Si prevede un numero di destinatari pari a 50 unità.

Quantificazione dei risultati attesi e impatto previsto

La forma di sostegno individuata per tale dispositivo intende incrementare gli inserimenti lavorativi di persone disabili valorizzando la disponibilità e capacità delle aziende di dare corso ad azioni di formazione e tutoring nel contesto produttivo in cui operano.

A fronte delle risorse stanziato sul presente dispositivo i risultati attesi sono definiti in un numero di inserimenti pari a 50 unità con un positivo impatto nell'incremento della capacità di dialogare in termini efficaci con il sistema delle imprese.

Descrizione delle attività specifiche da realizzare

Le azioni si concretizzano nella progettazione e realizzazione di un percorso di *formazione* specifica "on the job" e nell'attività di *tutoring* a favore del lavoratore inserito in azienda.

Le azioni sono finalizzate a sviluppare nel lavoratore neoassunto o di nuova assunzione le competenze professionali coerenti con le esigenze produttive ed organizzative dell'azienda.

Il percorso di formazione deve essere declinato in uno specifico "progetto formativo" redatto utilizzando il format che sarà reso disponibile dalla Provincia sul sito www.formalavoro.pv.it

Il progetto dovrà prevedere almeno 100 ore di formazione "on the job" con specifico riferimento al contesto aziendale ed alle caratteristiche qualitative del progetto.

L'azienda si cura di individuare un lavoratore interno (tutor aziendale) che realizzi il progetto formativo e svolga attività di tutoring a favore del lavoratore. L'attività di tutoring dovrà risultare pari ad almeno il 50% del monte ore di formazione.

Rilievo predominante è attribuito alle caratteristiche qualitative del progetto di formazione ed al curriculum aziendale del tutor, con particolare riferimento a precedenti azioni di supporto e affiancamento dei neo assunti oppure nella formazione del personale.

Il sostegno ai percorsi di inserimento si realizza tramite l'erogazione di un incentivo "una tantum" compreso tra un minimo di € 3.500,00= e un massimo di € 5.000,00=.

Criteri di valutazione

Un apposito nucleo di valutazione interno alla Provincia di Pavia accerterà l'ammissibilità all'incentivo sulla base dei criteri di seguito descritti:

Criteri relativi alla tipologia contrattuale

- ◆ Contratto a tempo indeterminato
- ◆ Contratto a tempo determinato di durata pari o superiore a 12 mesi

Criteri relativi al progetto di formazione

- ◆ Curriculum aziendale del tutor (dimostrate competenze tecniche coerenti con il percorso di formazione; precedenti esperienze in percorsi di supporto e/o affiancamento dei neo-assunti oppure nella formazione del personale)
- ◆ Caratteristiche del progetto (ad es: accurata descrizione del ruolo/profilo per cui si svolgerà la formazione; coerenza tra percorso formativo e profilo aziendale)
- ◆ Disponibilità a rilasciare un report sulle competenze acquisite al termine del percorso di formazione
- ◆ Illustrazione complessiva e coerenza metodologica del progetto

Criteri relativi alla tipologia del lavoratore

- ◆ Età, profilo professionale, tipologia di invalidità, genere

Forme di monitoraggio

Le forme di monitoraggio del presente dispositivo nonché di ogni singolo progetto di formazione specifica sono in capo alla Provincia per il tramite dell'attività di Assistenza Tecnica.

Con specifico riferimento a tale dispositivo, saranno svolte le funzioni di:

- attivare "audit in loco" in fase di svolgimento dell'azione formativa;
- raccogliere e analizzare gli indicatori di "soddisfazione del cliente" e di "esito occupazionale" (successo nell'inserimento lavorativo; coerenza tra formazione e posizione aziendale assegnata al lavoratore oppure descrizione motivata e pertinente della eventuale discordanza; rilascio di un report descrittivo delle competenze in uscita).

I risultati dell'attività di monitoraggio e valutazione saranno resi disponibili per gli organismi di consultazione e partecipazione.

3.6 "Forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla Legge 68/99".

Risorse disponibili: € 45.803,69

Tipologia: contributo

Soggetti attuatori: Datori di lavoro pubblici, privati e del privato sociale

Totale massimo finanziabile per ciascun progetto individuale: importo massimo pari all'80% della spesa sostenuta per realizzare l'intervento strutturale e comunque non superiore a € 7500.

Descrizione del dispositivo 3.6

Il dispositivo ha la finalità di sostenere interventi strutturali presso i datori di lavoro pubblici e privati che assumono personale disabile o che intendano mantenere in forza personale divenuto disabile in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione delle finalità della legge regionale 13/03.

Possono essere ricondotti al presente dispositivo interventi quali:

- adeguamento del posto di lavoro;
- introduzione di tecnologie di telelavoro;
- introduzione di tecnologie assistive anche ai sensi dell'art. 4 della legge 4 del 9/01/04.
- abbattimento di barriere architettoniche

Per espressa previsione della DGR 13180, tali interventi non devono essere effettivamente finanziabili con altre iniziative legislative.

Il contributo potrà essere concesso a seguito della presentazione di un progetto da parte dei soggetti attuatori interessati.

Per poter accedere al dispositivo dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:

- assunzione di un disabile iscritto agli elenchi di cui all'art. 8, comma 2 della legge 68/99 della Provincia di Pavia con percentuale di invalidità non inferiore al 50%;
- mantenimento in forza di un disabile assunto secondo le procedure del collocamento ordinario che in costanza di rapporto di lavoro abbia subito una riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60% a meno che l'inabilità non sia stata determinata da violazione, da parte del datore di lavoro pubblico o privato, delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, accertato in sede giudiziale la cui situazione patologica sia divenuta incompatibile con la struttura del luogo di lavoro;
- aggravamento di un disabile assunto secondo le procedure del collocamento mirato, la cui situazione patologica sia divenuta incompatibile con la struttura del luogo di lavoro.

L'aggravamento dovrà essere suffragato da adeguata certificazione rilasciata dalla ASL competente.

I progetti saranno finanziati con modalità "a sportello" in base all'ordine cronologico di presentazione delle candidature e fino ad esaurimento delle risorse.

Obiettivi del dispositivo

L'inserimento lavorativo di persone disabili presso datori di lavoro privati e pubblici si realizza mediante un attento esame dei luoghi di lavoro al fine di garantire, al lavoratore che vi deve operare, condizioni di garanzia in termini di accessibilità, autonomia e sicurezza. Il dispositivo intende promuovere l'adattabilità dei contesti lavorativi e quindi sostenere gli interventi che i datori di lavoro attuano con la finalità di assunzione o mantenimento in forza di personale disabile.

Tipologia e numero dei destinatari finali coinvolti nelle attività

La tipologia di persone a cui si rivolge questo dispositivo è quella di soggetti che, in relazione alla propria patologia, necessitano di ausili tecnici, strumenti o qualsiasi intervento strutturale che possano garantire lo svolgimento della propria attività in piena autonomia. Si prevedono n. 6 inserimenti lavorativi/mantenimento del posto di lavoro.

Quantificazione dei risultati attesi e impatto previsto

Con il presente dispositivo si intende contribuire all'assunzione o mantenimento in forza di persone disabili per le quali si rendono necessari, quale condizione di permanenza in azienda, interventi strutturali, nonché promuovere il ricorso all'innovazione tecnologica come elemento centrale nella sperimentazione di altre forme di occupazione. Si prevede il finanziamento di circa 6 interventi strutturali.

Descrizione delle attività specifiche da realizzare

I datori di lavoro interessati al presente finanziamento dovranno presentare al Servizio Collocamento Disabili della Provincia di Pavia un progetto che dovrà descrivere gli interventi strutturali previsti.

Presso il Servizio verrà istituita ad hoc una commissione di valutazione, che esaminati i progetti, procederà alla determinazione e alla successiva liquidazione del contributo.

I progetti saranno finanziati a sportello fino ad esaurimento delle risorse in base all'ordine cronologico di presentazione.

Ai datori di lavoro ai quali non verrà riconosciuto il contributo, verrà data comunicazione motivata di esclusione.

Si distinguono due ipotesi:

- nel caso in cui l'intervento strutturale debba essere ancora realizzato, il contributo verrà erogato nella misura del 50% al momento dell'approvazione del progetto e a saldo al termine, previa verifica dell'esecuzione dell'intervento strutturale e presentazione del consuntivo di spesa;

•nel caso in cui l'intervento sia già stato effettuato, il contributo verrà interamente corrisposto al momento dell'approvazione del progetto, previa presentazione del consuntivo di spesa.

Criteri di valutazione

Per la valutazione dei progetti individuali presentati sul dispositivo 3.6, verrà istituita una specifica Commissione di valutazione.

La possibilità di accedere al contributo è subordinata alla valutazione della Commissione in base ai seguenti parametri di riferimento:

- Stato di adempimento agli obblighi occupazionali della legge 68/99
- Grado di disabilità del soggetto che si vuole mantenere in servizio (percentuale di invalidità, natura e grado della minorazione, natura delle residue capacità lavorative).
- Grado di innovazione tecnologica dell'intervento strutturale
- Qualità e quantità degli interventi strutturali previsti e/o realizzati
- Effettiva non finanziabilità degli interventi strutturali con altre iniziative legislative

Forme di monitoraggio

In relazione al presente dispositivo, le forme di monitoraggio sono attuate mediante verifiche "in loco" mirate ad accertare la rispondenza tra quanto indicato in sede di presentazione del progetto e l'effettiva realizzazione. I risultati delle verifiche saranno portati in sede di Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione.

V. ASSISTENZA TECNICA

Risorse disponibili € 161.660,09

La Provincia di Pavia, secondo quanto previsto al punto 5.2 della DGR 18130, utilizza il 15% del complesso delle risorse assegnate per le attività di assistenza tecnica.

Tali attività si articoleranno nelle fasi di progettazione, pubblicizzazione, valutazione e monitoraggio degli interventi.

- ≡ promozione a livello territoriale dei dispositivi del Piano Provinciale Disabili;
- ≡ supporto alla struttura tecnica per il monitoraggio e la valutazione dei dispositivi del Piano Provinciale;
- ≡ elaborazione report descrittivi dello stato di avanzamento dei dispositivi;
- ≡ compartecipazione agli incontri in sede di organismi di consultazione e partecipazione.
- ≡ gestione dei processi comunicativi e di mediazione tra i diversi soggetti che agiscono nell'ambito del progetto individuale dell'utente;
- ≡ gestione di relazioni esterne con i soggetti attuatori del Piano, anche con rappresentanza istituzionale, nonché relazioni con gli utenti di natura diretta.

La Provincia di Pavia garantisce le funzioni di direzione e coordinamento del Piano, nella sua struttura complessiva, riferendo periodicamente agli organismi di concertazione e consultazione.

La Provincia, in base alle proprie competenze istituzionali, è l'Ente che individua per ciascun dispositivo, lo specifico target di utenza nonché i nominativi dei singoli utenti coinvolti. Particolare attenzione sarà rivolta alla individuazione delle persone con difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

Vi. DURATA DEL PIANO

Il Piano ha durata biennale, gli interventi saranno realizzati nell'arco temporale Settembre 2007/2009. L'avvio dei singoli dispositivi è previsto entro la fine dell'anno ad eccezione del dispositivo 3.6 che sarà avviato a chiusura della analoga azione a valere sulla precedente programmazione. Eventuali proroghe nei termini di conclusione delle azioni dovranno essere adeguatamente motivate e formalmente autorizzate dalla Provincia, previo parere della Commissione Provinciale per il Lavoro e la Formazione.